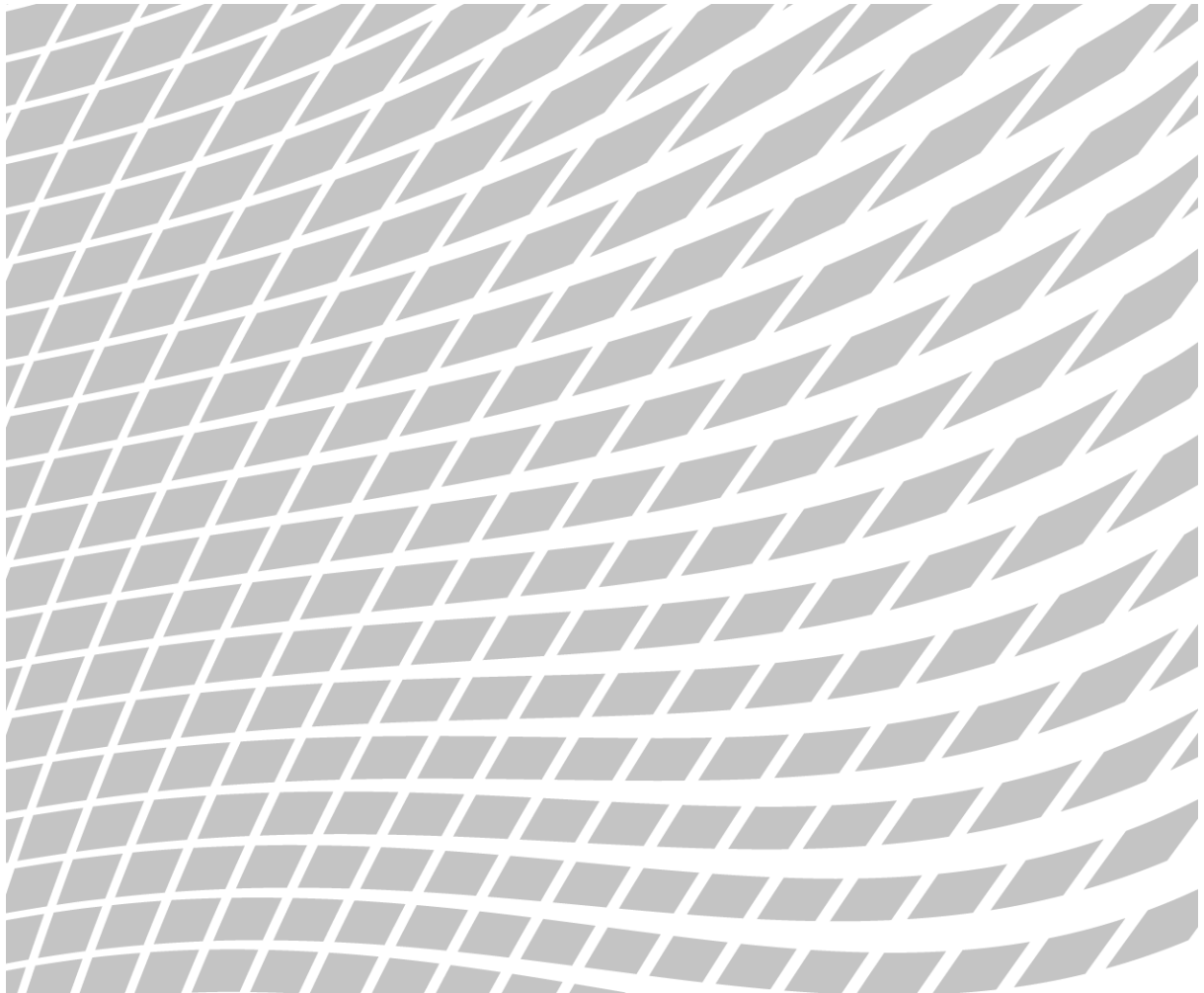


12 settembre 2011

Pubblicazione della contabilità d'esercizio 2010

Punti chiave



Funzione e significato delle imprese private di assicurazione sulla vita nel sistema di previdenza professionale

La previdenza professionale viene garantita dagli istituti di previdenza, ossia entità giuridicamente indipendenti che sottostanno alla Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP). Le imprese private di assicurazione sulla vita, che assumono in parte o *in toto* i rischi e la gestione del capitale degli istituti di previdenza nel quadro di una copertura integrale o parziale, sottostanno invece alla Legge federale sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione (LSA). Esse gestiscono un quarto di tutti i fondi di previdenza, assicurano circa la metà degli assicurati attivi e servono quasi un quarto dei pensionati. Gli obblighi dell'assicurazione sulla vita garantiti sono ampiamente coperti mediante valori patrimoniali nel patrimonio vincolato separato, che è soggetto a rigorose disposizioni d'investimento in merito alla qualità dei valori, alla distribuzione del rischio e alle categorie di investimento ammesse oltre che alla gestione del rischio e all'amministrazione.

Esercizio 2010: un anno nella norma

Con la contabilità d'esercizio 2010 le imprese private di assicurazione sulla vita riferiscono per la sesta volta in merito alla loro attività nell'ambito della previdenza professionale. Superata la fase acuta della crisi nel 2008 esse hanno registrato per la seconda volta un anno nella norma. Hanno potuto pertanto migliorare ulteriormente la dotazione di fondi propri in vista di tempi difficili.

Se nel 2008 il **processo di risparmio** è stato particolarmente penalizzato dalla crisi finanziaria, nel 2010 gli assicuratori privati sulla vita hanno archiviato un anno positivo sotto il profilo degli investimenti. Dopo ingenti svalutazioni contabili nel 2008, i rendimenti degli investimenti di capitale sono oscillati in una fascia analoga a quella del 2009. Le riserve di valutazione, scivolate in territorio negativo nel 2008, hanno proseguito la loro ripresa migliorando così la solvibilità. La notevole quota di titoli nominali a reddito fisso di emittenti sia pubblici che privati non esercita soltanto una pressione al ribasso sui rendimenti, ma comporta anche ulteriori rischi valutari e di credito.

I risultati nuovamente positivi nel quadro del **processo di rischio** hanno potuto essere parzialmente trasferiti agli assicurati sotto forma di partecipazioni alle eccedenze e riduzione dei premi. La verifica preventiva delle tariffe assicurative tutela gli assicurati da premi indebitamente e arbitrariamente elevati praticati da contraenti con una posizione dominante nel mercato.

Dai risultati negativi del **processo dei costi** continua ad emergere un ulteriore potenziale di incremento dell'efficienza nelle amministrazioni. I costi d'esercizio *pro capite* sono tuttavia diminuiti in media del 6,1%. Essi variano significativamente a seconda del modello operativo dell'assicuratore. Numerose sono infatti le prestazioni di servizio delle imprese di assicurazione sulla vita, dai prodotti di massa standardizzati a prezzi convenienti alle soluzioni assicurative personalizzate concepite su misura, più costose.

Nel 2010, come già nel 2009, il capitale di copertura **per le rendite correnti di vecchiaia e per i superstiti** è considerevolmente aumentato. Nel regime della previdenza obbligatoria gli assicuratori applicano le aliquote di conversione previste dalla legge, mentre in quello della previdenza sovraobbligatoria applicano le aliquote di conversione calcolate in base agli standard di calcolo attuariale. Visto

l'incremento dell'aspettativa di vita e il calo del livello dei tassi la FINMA impone agli assicuratori sulla vita un potenziamento del capitale. Gli obblighi dell'assicurazione sulla vita si estendono sul lungo periodo: nella loro valutazione va pertanto osservato se esistono margini di sicurezza atti a gestire le incertezze in termini di ipotesi e metodi affinché si possa garantire sempre l'adempimento degli obblighi. La FINMA deve pertanto provvedere affinché la valutazione di tali obblighi venga sottoposta a verifica annuale.

Prospettive per il 2011

L'esperienza acquisita tra il 2005 e il 2010 non basta a formulare previsioni attendibili sulla capacità di resistenza alle crisi delle attività esercitate dagli assicuratori privati sulla vita nell'ambito dell'assicurazione collettiva nel quadro della previdenza professionale, in particolare perché il Test svizzero di solvibilità orientato al rischio per le imprese di assicurazione è vincolante soltanto dal 2011. Anche nel 2011, quindi, gli assicuratori privati sulla vita che si occupano dell'assicurazione collettiva nel quadro della previdenza professionale sono chiamati a raccogliere importanti sfide. Da un lato, infatti, la crisi dell'euro nel 2011 non è ancora stata superata e dall'altro il livello dei tassi è notevolmente diminuito. Con la scomparsa di altre tre assicurazioni sulla vita l'attività di assicurazione completa e di riassicurazione si concentra solo più su otto imprese. Il diverso orientamento della loro attività così come l'intensa concorrenza fra loro e con altri offerenti rende però il sistema della previdenza professionale più stabile promuovendone l'innovazione.

La pubblicazione di informazioni permette il confronto sul mercato

La trasparenza promossa nel corso degli anni dall'Autorità di vigilanza mediante le informazioni e i risultati pubblicati ha ripercussioni positive sul comportamento degli assicuratori. Dati importanti come quelli relativi ai costi, alla politica delle attribuzioni e agli investimenti di capitale mettono in evidenza i punti forti e le debolezze degli operatori di mercato rendendo possibile il confronto con la concorrenza a vantaggio degli assicurati.